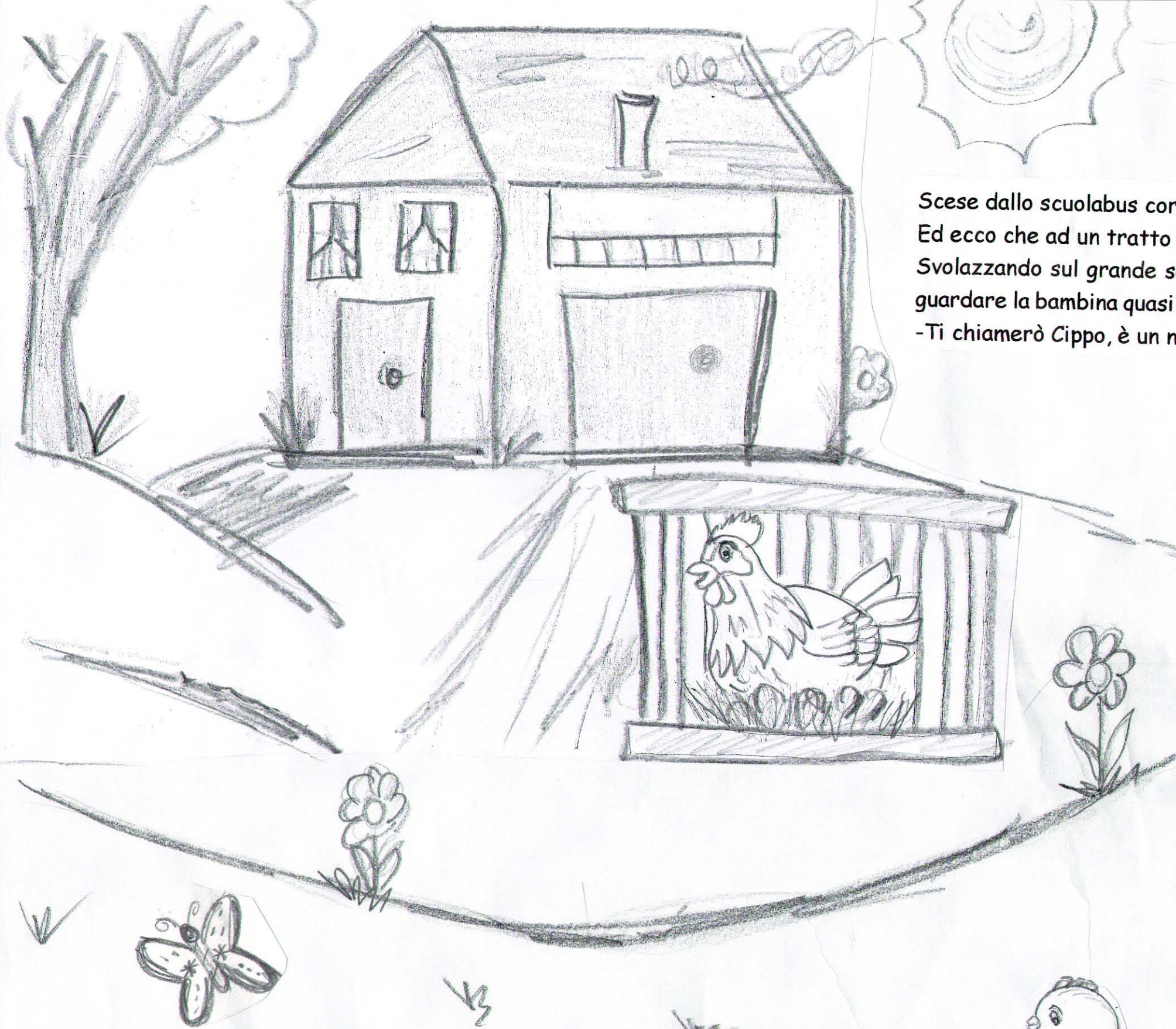


# STORIA DI CIPPO

L'AMICIZIA CHE NON TI ASPETTI

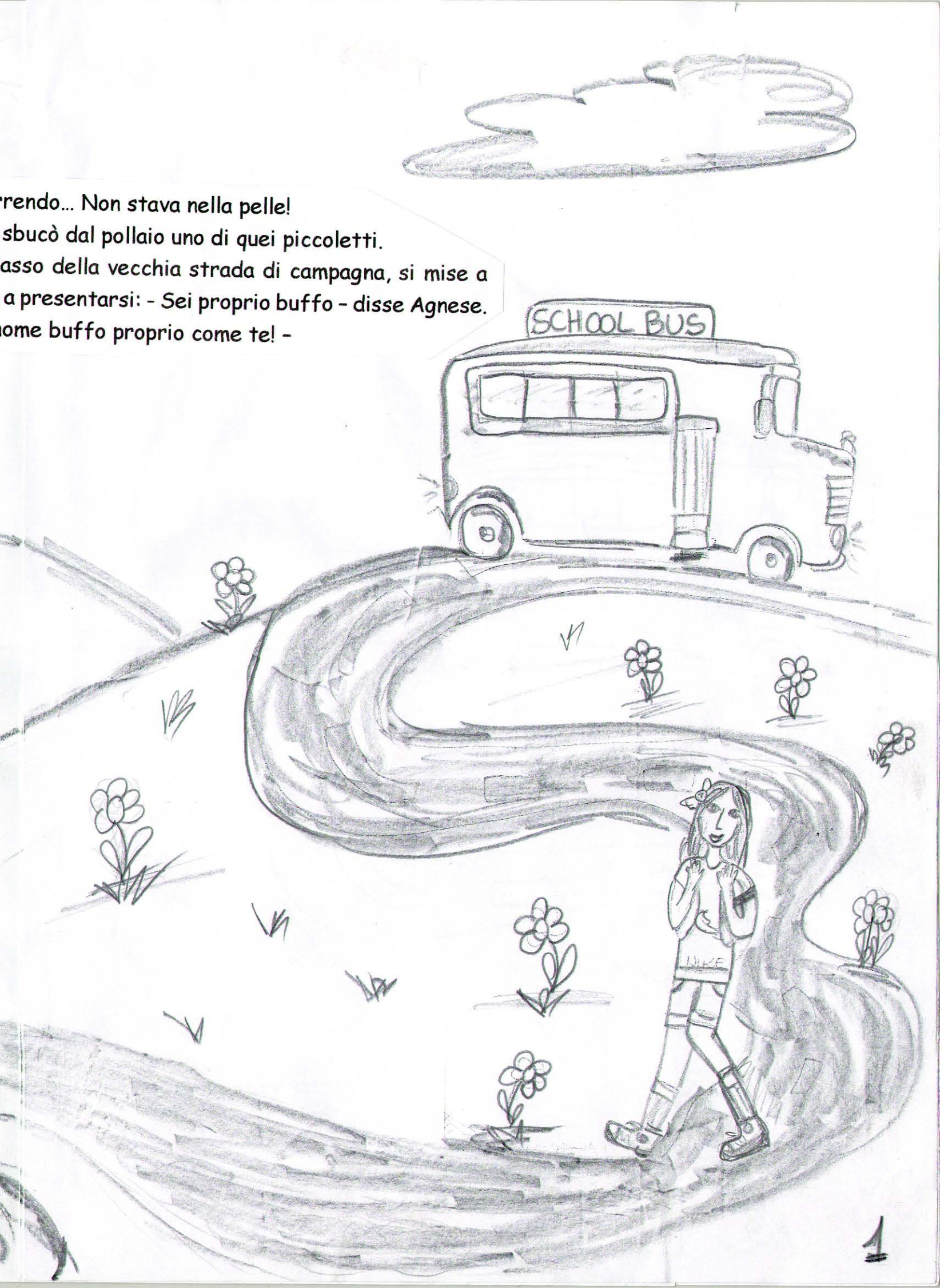




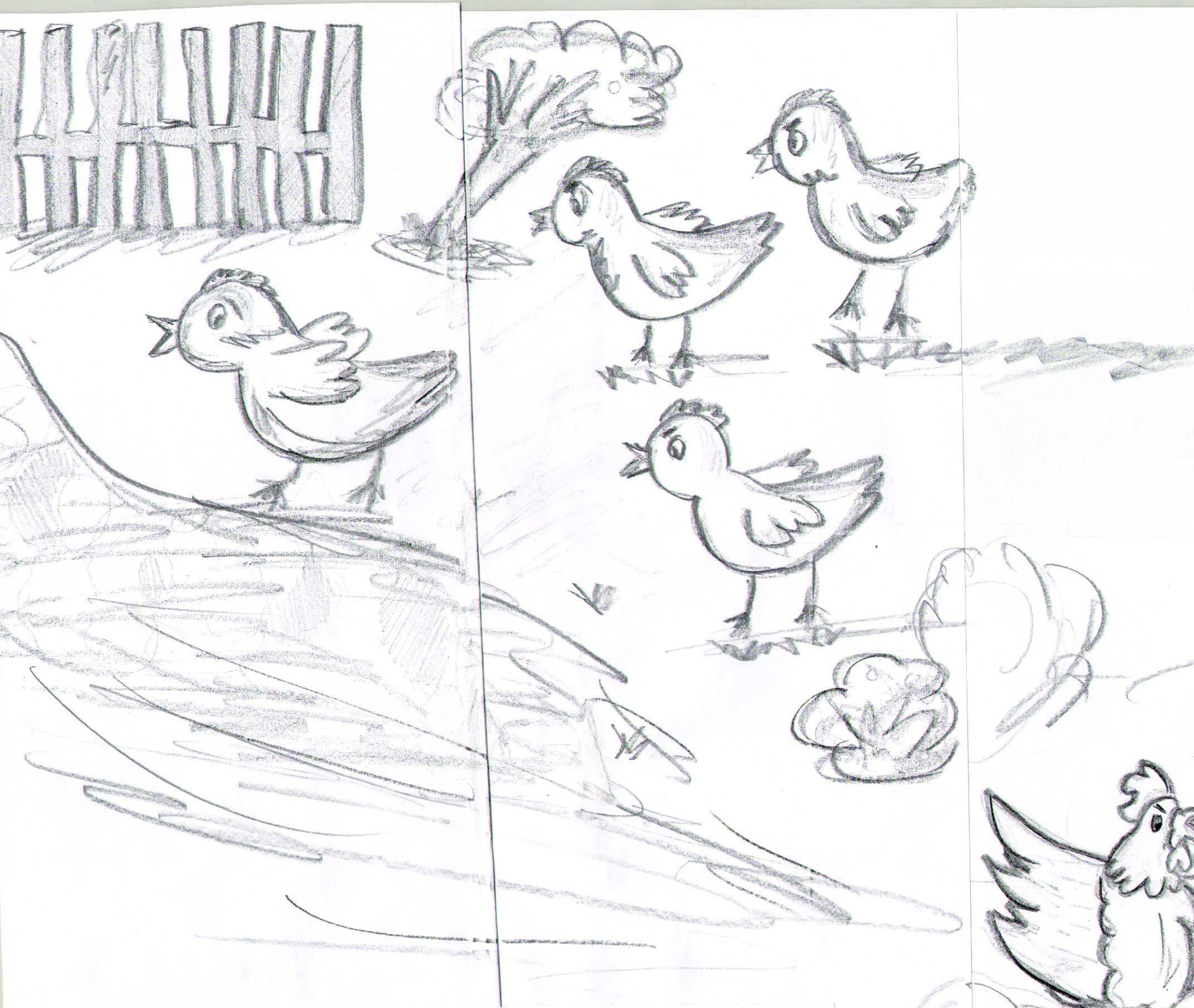


Era una calda mattina di sole nella fattoria di Agnese e mamma Cocca si preparava alla schiusa delle sue uova.  
Agnese non aveva voglia di andare a scuola, voleva rimanere lì pronta ad accogliere quei morbidi batuffoli, ma sua nonna era stata irremovibile!  
Andò via a malincuore ma certa che al suo ritorno tanti piccoli pulcini l'avrebbero accolta pigolando a più non posso!

Scese dallo scuolabus correndo... Non stava nella pelle!  
Ed ecco che ad un tratto sbucò dal pollaio uno di quei piccoletti.  
Svolazzando sul grande sasso della vecchia strada di campagna, si mise a guardare la bambina quasi a presentarsi: - Sei proprio buffo - disse Agnese.  
- Ti chiamerò Cippo, è un nome buffo proprio come te! -





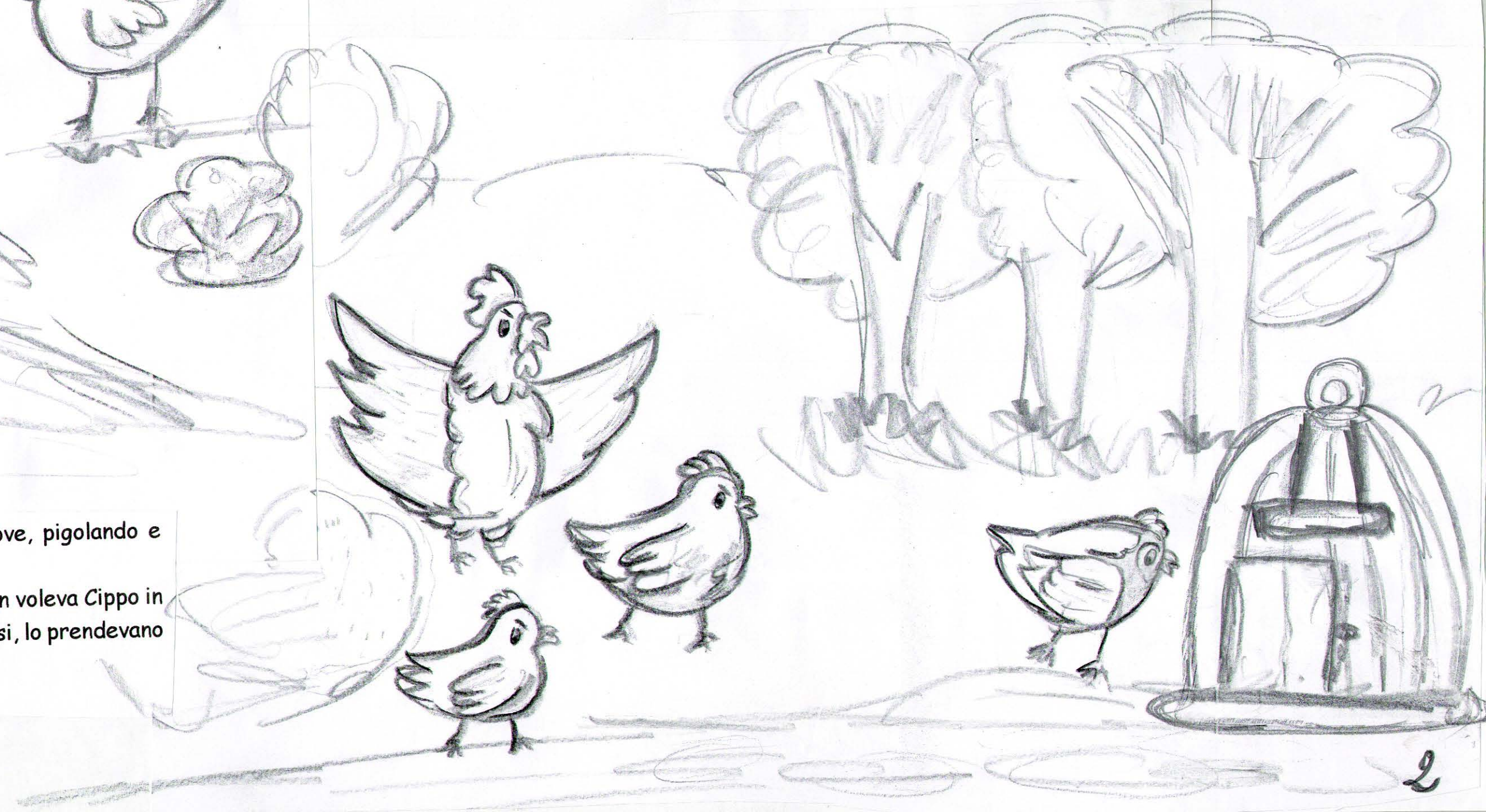


Ad un tratto anche gli altri pulcini sbucarono da ogni dove, pigolando e correndo.  
Agnese si accorse subito che il gruppo dei nuovi arrivati non voleva Cippo in mezzo a loro e se solo il povero pulcino provava ad avvicinarsi, lo prendevano a beccate.  
Nei giorni seguenti la musica non cambiò!

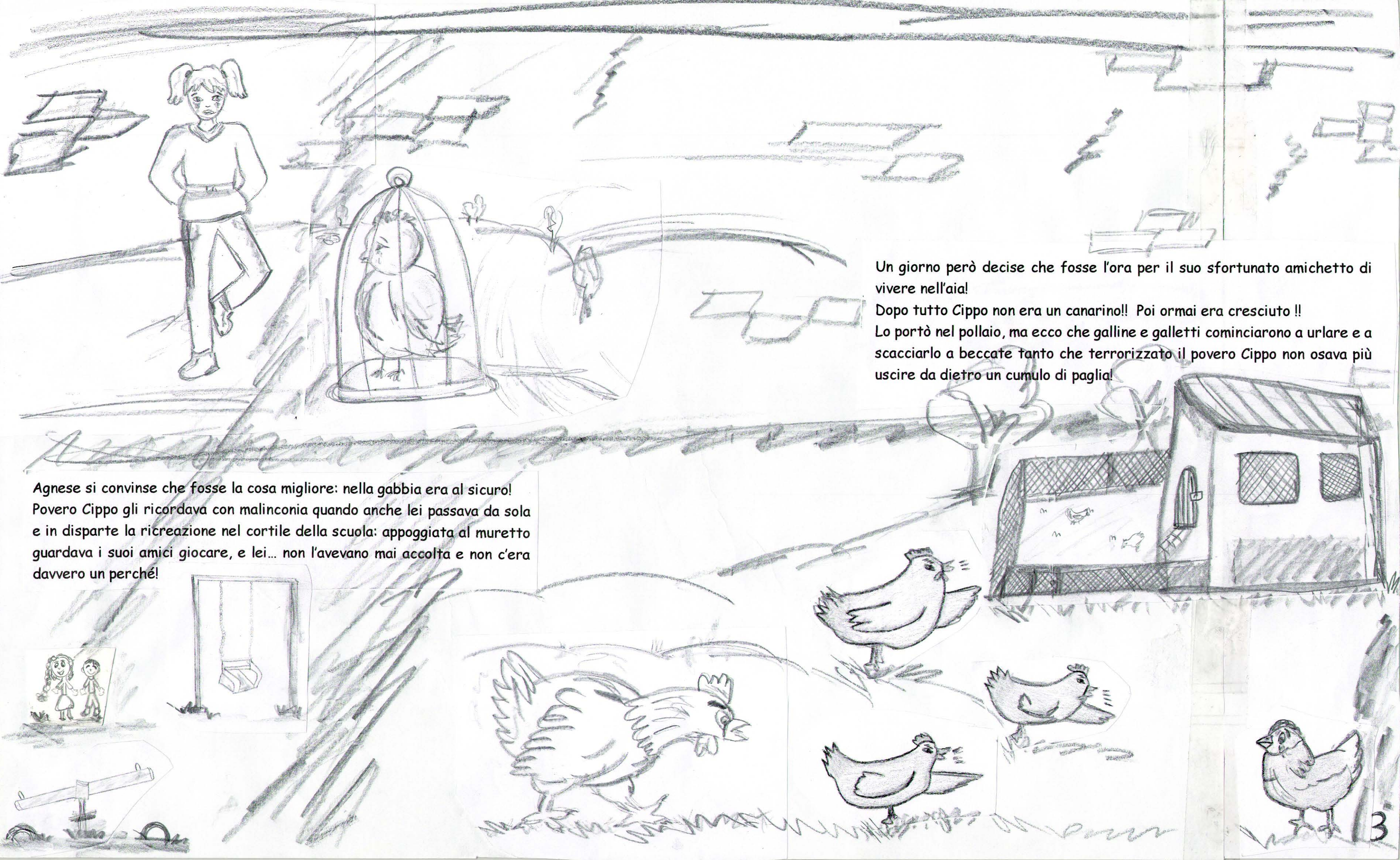


I pulcini erano sempre più cattivi con Cippo: giocavano rincorrendosi per tutta l'aia e non permettevano al poveretto di unirsi al gruppo!  
Cippo sconsolato, preferiva stare tutto solo in una vecchia gabbia abbandonata nel grande giardino. Il suo unico divertimento era dondolarsi sulla piccola altalena.

Lì si sentiva al sicuro... per lo meno non l'avrebbero infilzato!







Un giorno però decise che fosse l'ora per il suo sfortunato amichetto di vivere nell'aia!

Dopo tutto Cippo non era un canarino!! Poi ormai era cresciuto !!

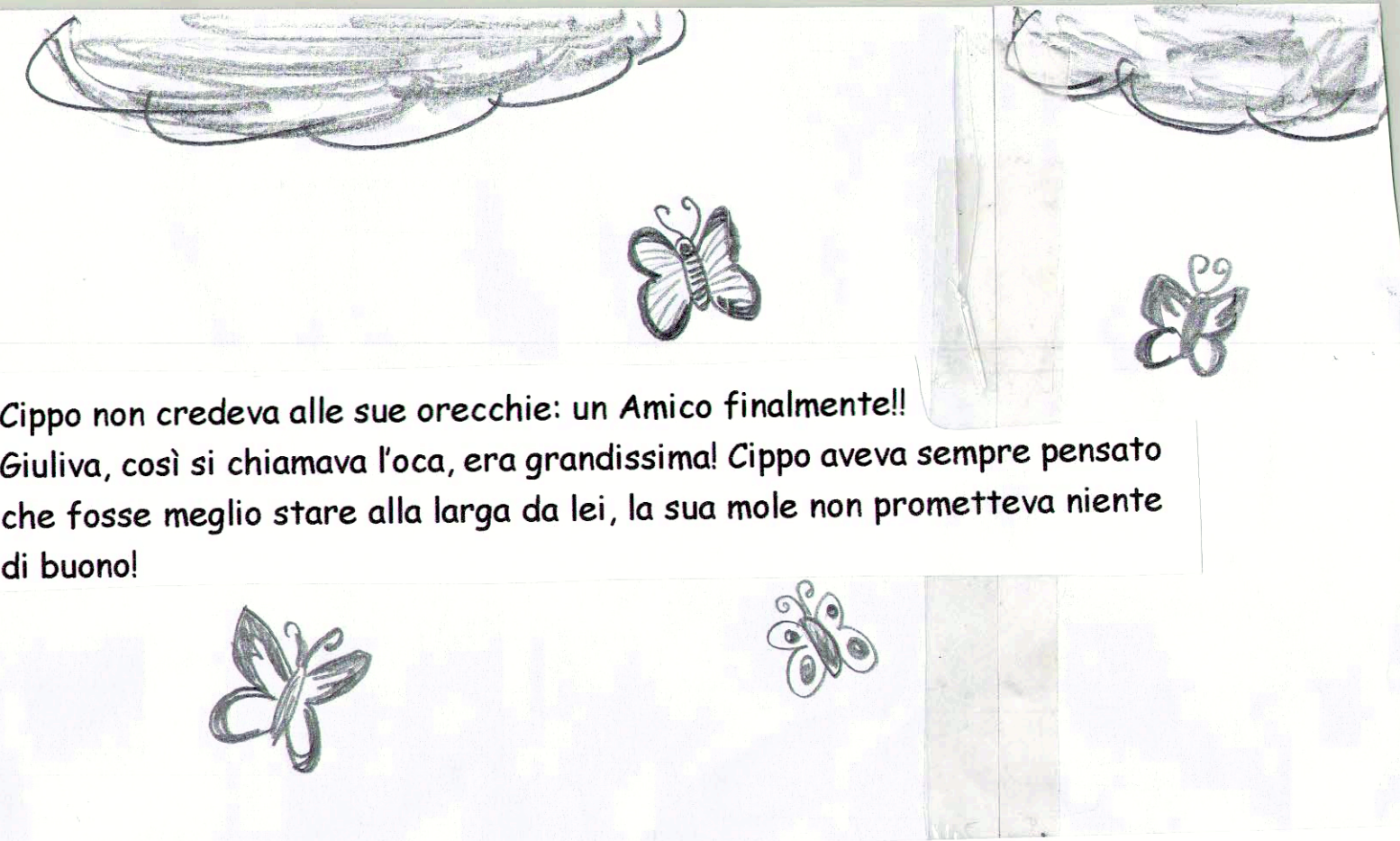
Lo portò nel pollaio, ma ecco che galline e galletti cominciarono a urlare e a scacciarlo a beccate tanto che terrorizzato il povero Cippo non osava più uscire da dietro un cumulo di paglia!

Agnese si convinse che fosse la cosa migliore: nella gabbia era al sicuro! Povero Cippo gli ricordava con malinconia quando anche lei passava da sola e in disparte la ricreazione nel cortile della scuola: appoggiata al muretto guardava i suoi amici giocare, e lei... non l'avevano mai accolta e non c'era davvero un perché!

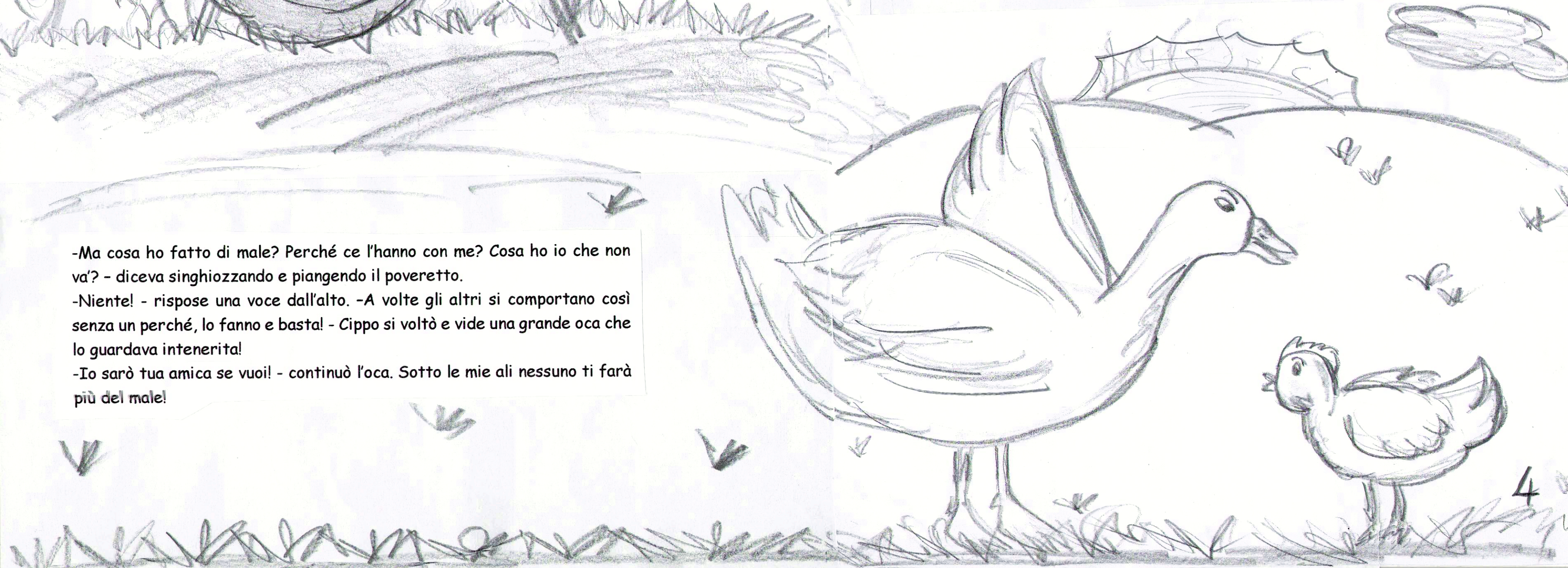




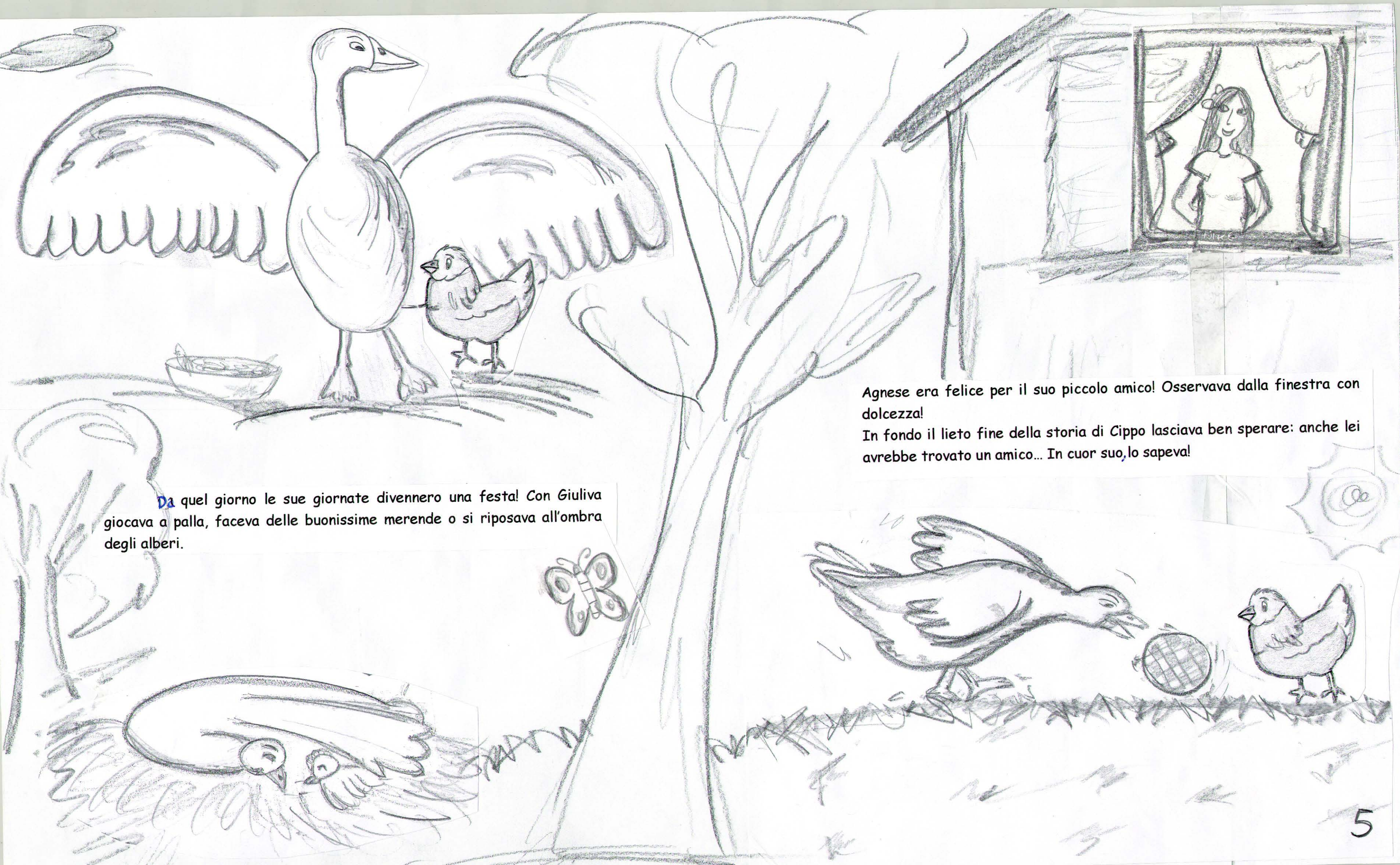
Cippo non credeva alle sue orecchie: un Amico finalmente!!  
Giuliva, così si chiamava l'oca, era grandissima! Cippo aveva sempre pensato che fosse meglio stare alla larga da lei, la sua mole non prometteva niente di buono!



-Ma cosa ho fatto di male? Perché ce l'hanno con me? Cosa ho io che non va? - diceva singhiozzando e piangendo il poveretto.  
-Niente! - rispose una voce dall'alto. -A volte gli altri si comportano così senza un perché, lo fanno e basta! - Cippo si voltò e vide una grande oca che lo guardava intenerita!  
-Io sarò tua amica se vuoi! - continuò l'oca. Sotto le mie ali nessuno ti farà più del male!







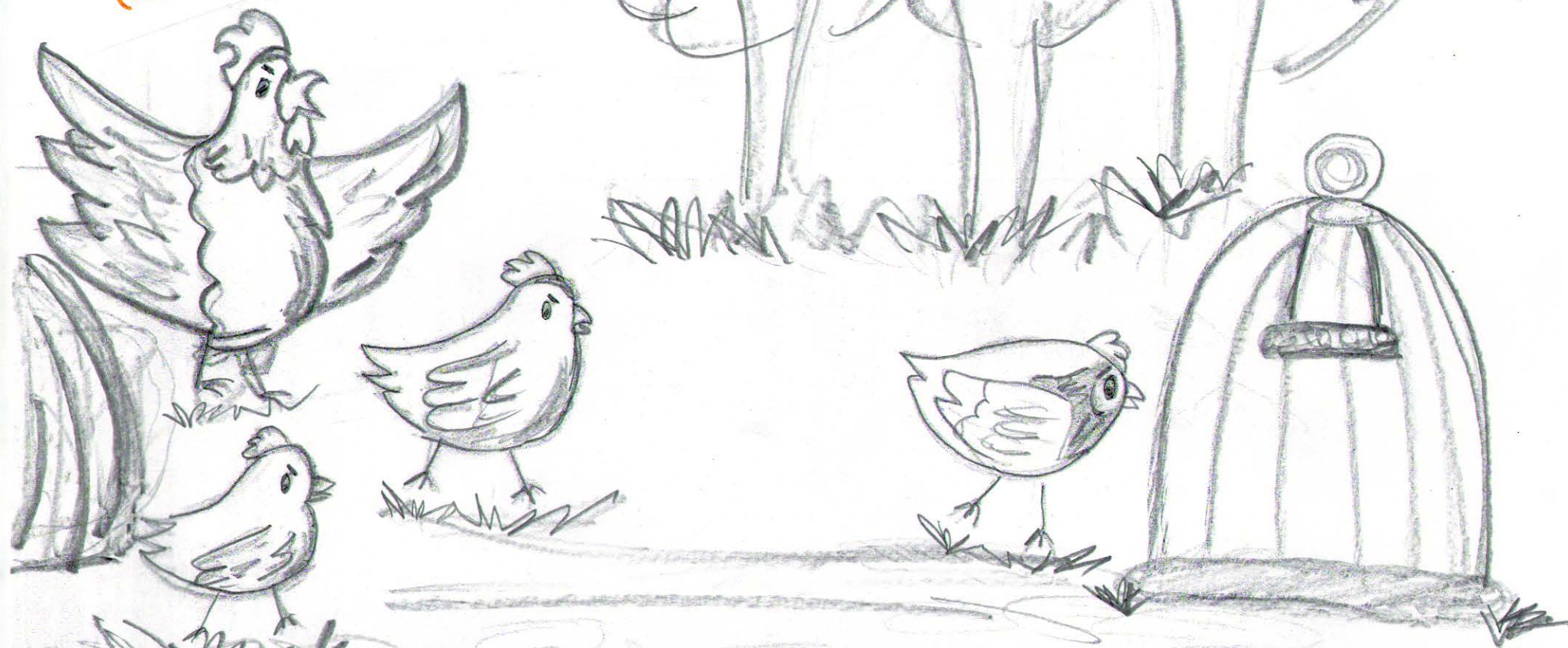
Agnese era felice per il suo piccolo amico! Osservava dalla finestra con dolcezza!

In fondo il lieto fine della storia di Cippo lasciava ben sperare: anche lei avrebbe trovato un amico... In cuor suo, lo sapeva!

Da quel giorno le sue giornate divennero una festa! Con Giuliva giocava a palla, faceva delle buonissime merende o si riposava all'ombra degli alberi.



Cosa abbiamo imparato  
(morale della storia)



Se sembriamo **diversi**, in realtà è perché ognuno di noi è **unico**!

Essere **diversi** è una **risorsa**: tu sai fare cose che io non so !!  
Insieme ci possiamo completare!

Proviamo tutti le stesse **emozioni**, gli stessi **sentimenti**!  
Abbiamo tutti gli stessi **bisogni**, gli stessi **diritti**!!

Tutti abbiamo bisogno di **essere accolti** e di **sentirci amati**.  
Tutti abbiamo bisogno di un **Amico**!!

Spesso giudichiamo gli altri dalle apparenze, da come si vestono o da come parlano, da quello che mangiano o dal colore della pelle.

Costruiamo muri per difenderci, per non farci turbare e non permettiamo all'altro di farsi conoscere.

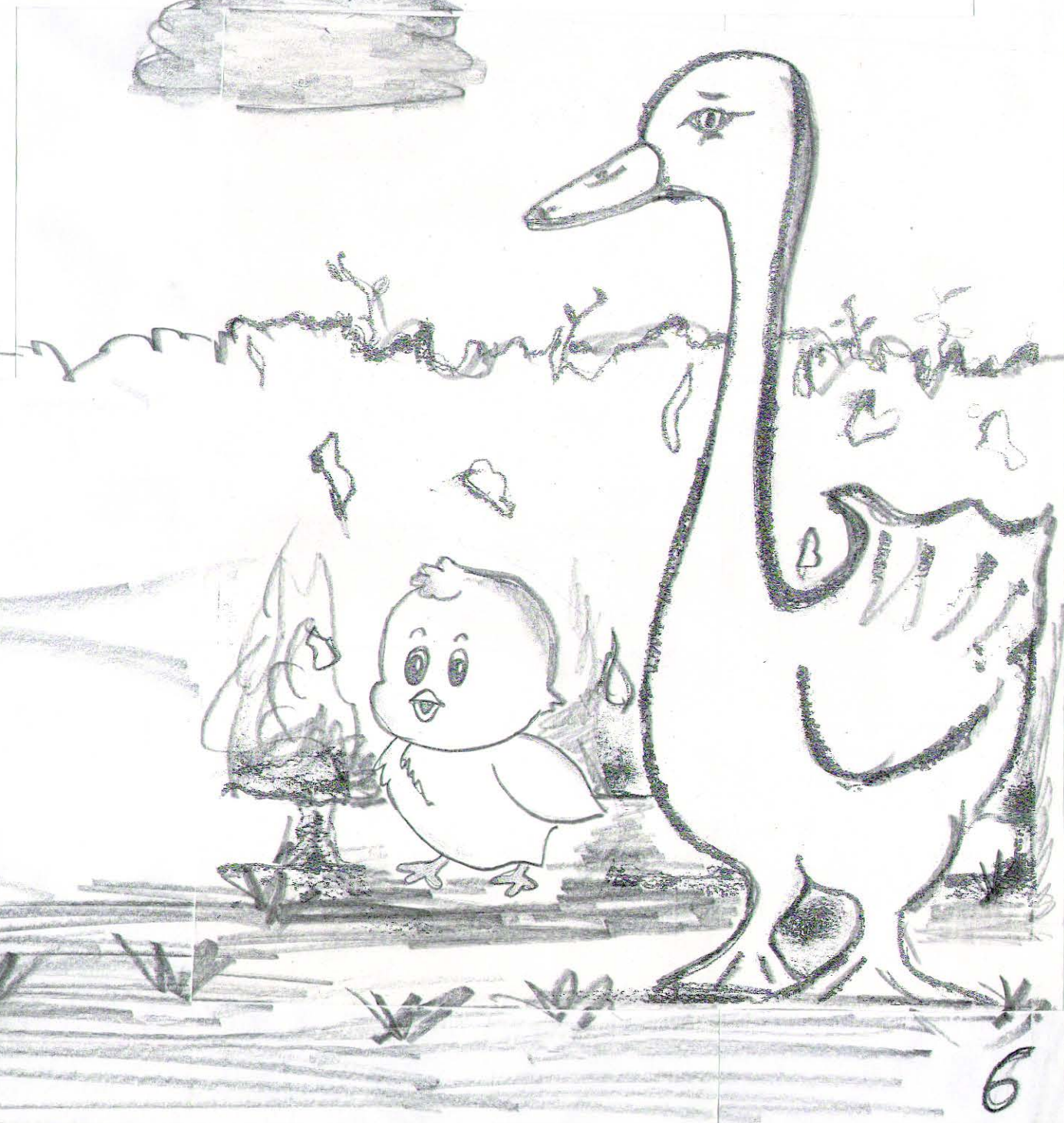
Quante cose scopriremmo di avere in comune!!

Spesso ci dimentichiamo che essere uomini non significa pensarla per forza allo stesso modo e chi pensa diverso non è sempre mio nemico.

Spesso ci fa sentire grandi ignorare gli altri.

Forse è ora che qualcuno cominci a dare il buon esempio!

Scopriremmo delle fantastiche e inaspettate **AMICIZIE**!





CONCORSO "I COLORI DELLA VITA"

XII EDIZIONE

SEZIONE:

ELABORATO GRAFICO-ARTISTICO

INSEGNANTI:

PELIZZONI NATASCIA

MORCALDI LAURA

AVESANI DANIELA

ISTITUTO COMPRENSIVO EUROPA, FAENZA -RA-

SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI" CLASSI: VB, VC, VE, IVA, IVB;

SCUOLA PRIMARIA "T. GULLI" CLASSI: VB, III B, III A.

"CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO"  
(Siracide 6, 14)

